



**Corte dei Conti**

Sezione regionale di controllo per  
il Veneto

**CORTE DEI CONTI**



0000827-13/02/2015-SC\_VEN-T97-P

*Posta elettronica certificata*

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco  
del Comune di  
**DOLO (VE)**

e per il tramite dell'Ente

All'Organo di revisione  
economico-finanziaria  
del Comune di  
**DOLO (VE)**

**Oggetto: Art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23/12/2005, n. 266 – relazione dell'organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio 2012 – Comune di DOLO.**

La Sezione del controllo della Corte dei conti per la regione Veneto, al cui esame sono state sottoposte la relazione in oggetto e le osservazioni del Magistrato istruttore, all'esito dell'adunanza del 10 ottobre 2014, anche alla luce dei chiarimenti forniti, ha ritenuto che le irregolarità accertate non concretizzino alcuna delle ipotesi per le quali il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito in Legge n. 213 del 7 dicembre 2012, prevede la adozione di apposita pronuncia di accertamento.

La Sezione, in ogni caso, con la deliberazione che si allega in copia, ha dato incarico al Magistrato istruttore di trasmettere a codesta Amministrazione la presente nota, contenente alcune considerazioni sulle suddette irregolarità.

Dalla relazione sul rendiconto di gestione relativo all'esercizio finanziario 2012, inoltrata dall'organo di revisione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23.12.2005, n. 266, nonché dall'istruttoria svolta, è emersa l'esistenza di debiti fuori bilancio per un ammontare rilevante (gran parte riconducibile a sentenze esecutive ed il resto per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa), con una incidenza sugli impegni complessivi (2,26%) superiore alla soglia di criticità, individuata, nell'ottica della sana gestione, nell'1%, e con un'incidenza sulle entrate correnti, del pari,

superiore alla soglia di criticità dell'1% (anche se ancora nei limiti del parametro di deficitarietà n. 8).

In merito a ciò, con nota istruttoria del 8.7.2014, prot. n. 0005502, la Corte ha chiesto chiarimenti.

Codesto ente, con nota del 17.7.2014, prot. n. 16660, con riguardo alla contestazione, ha risposto indicando analiticamente la composizione del debito riconosciuto, precisando che esso, in parte, deriva da una causa contro il Comune di Padova, in parte da sentenze esecutive, dal rimborso della spesa per personale in comando (non impegnata) nonché dal mancato pagamento di una quota a seguito della gestione in forma associata tra enti.

I chiarimenti forniti non esimono la Sezione dall'evidenziare l'incidenza dei debiti riconosciuti sull'attività ordinaria dell'ente, intesa come rapporto tra l'importo complessivo dei debiti e l'importo complessivo delle spese impegnate, ed il superamento del limite (1% sugli impegni complessivi e sulle entrate correnti) che, pur non concretizzando una grave irregolarità contabile (ravvisabile qualora vi fosse lo sfioramento del parametro obiettivo n. 8), costituisce sintomo di criticità, sul quale va richiamata l'attenzione di codesta Amministrazione, con invito a provvedere ad un attento monitoraggio delle cause che hanno generato tali debiti, anche al fine di evitare che si ripresentino in futuro.

**IL MAGISTRATO ISTRUTTORE**

*Dott.ssa Francesca Dimita*

